

# **Attacco in Afghanistan: uccisi due italiani**

**Altri due militari, un uomo e una donna, sono feriti in modo serio ma non rischiano la vita**



KABUL - Due soldati italiani sono stati uccisi e altri due, un uomo e una donna, sono stati gravemente feriti in seguito ad un attacco subito nel nordest dell'Afghanistan. I soldati feriti non sono in pericolo di vita. L'esplosione dell'ordigno ha causato loro ferite gravi, prevalentemente alle gambe: entrambi sono ora ricoverati all'ospedale di Herat.

Le due vittime dell'attentato sono il sergente Massimiliano Ramadu' di 33 anni, di Velletri (Roma) e il caporal maggiore Luigi Pascazio, di 25 anni, della provincia di Bari.

I quattro soldati rimasti coinvolti nell'attentato sono tutti alpini della brigata Taurinense. Si tratta di alpini del 32/0 reggimento genio alpino di Torino.

"La loro opera non è stata vana. Continueremo a impegnarci per vincere. Il loro sacrificio non sarà dimenticato". Lo scrive il portavoce del Pentagono, Geoff Morrell, esprimendo il cordoglio degli Stati Uniti per la morte dei due soldati italiani in Afghanistan. "I nostri pensieri e le nostre preghiere - afferma Morrell - vanno alle famiglie e ai familiari dei soldati italiani morti e feriti oggi, vittime di un attacco codardo. Loro, come tutti i militari delle forze alleate, sono in Afghanistan per aiutare a far diventare questo paese un luogo più sicuro, ma sono stati attaccati dai nemici della pace e del progresso".

"Tuttavia - conclude il portavoce del Pentagono - la loro opera non è stata vana, continueremo a impegnarci per vincere. Il loro sacrificio non sarà dimenticato".

## **I FERITI**

E' il caporale Cristina Buonacucina il militare donna rimasta ferita questa mattina nell'attentato a Bala Murghab. Buonacucina, originaria di Foligno e residente a Moncalieri, era la radiofonista del blindato Lince colpito dall'ordigno. Ha riportato due fratture alle caviglie ed una compressione della vertebra lombare.

L'altro soldato rimasto ferito si chiama Gianfranco Sciré e ha 28 anni ed è di Casteldaccia un piccolo comune vicino Palermo.

**SOLDATO SICILIANO AL TELEFONO, STO BENE** - Ha parlato con i genitori e anche con la fidanzata al telefono, rassicurandoli e dicendo loro "sto bene", Gianfranco Sciré, il caporalmaggiore di 28 anni ferito nell'attentato in Afghanistan, in cui sono morti due militari italiani e un'altra soldatessa è rimasta ferita. Poco dopo, il soldato ha scambiato sms con il fratello che assieme agli altri familiari ha atteso le prime notizie nell'abitazione di Casteldaccia (Pa). Sciré è ricoverato nell'ospedale di Herat dove i medici gli hanno ridotto la frattura alla tibia; il comando militare sta organizzando il rientro in Italia non appena le condizioni del soldato lo consentiranno.

**SOLDATESSA ITALIANA TRASFERITA A BAGHRAM, OPERATA** - Cristina Buonacucina, il caporale ferito oggi in Afghanistan è stata trasferita nell'ospedale di Baghram - più attrezzato di quello da campo di Herat - dove è stata operata per ridurre le fratture multiple riportate alle gambe ed alle vertebre. E' quanto si apprende dal comando italiano. L'altro ferito, Gianfranco Sciré, è invece rimasto ad Herat e le sue condizioni non preoccupano. Domani nella base della città afgana sarà allestita la camera ardente per i due militari caduti. Il rientro delle salme in Italia è previsto per mercoledì.

"Forza, sei sempre grande, speriamo di rivederci presto, papà ti manda tanti baci": questo vorrebbe dire a sua figlia Cristina, il papà Giuseppe che dopo l'incidente non ha potuto ancora parlare con lei. Il papà di Cristina, infermiere all'ospedale di Foligno abita in una frazione della città, ma si trova oggi con tutta la famiglia nella casa dove Cristina è cresciuta e dove vive il fratello più grande, Luca, di 33 anni. E' una palazzina nell'immediata periferia di Foligno, al secondo piano. Al primo abitano gli anziani nonni.

**LA DINAMICA DELL'ATTACCO** - E' stato un ordigno fatto esplodere contro un blindato Lince a causare la morte di due soldati italiani e il ferimento di altri due oggi in Afghanistan. E' quanto fa sapere il comando italiano di Herat. Il

fatto e' avvenuto alle 9,15 locali. I quattro si trovavano a bordo di un blindato Lince posizionato nel nucleo di testa di una colonna composta da decine di automezzi di diverse nazionalita', partita da Herat e diretta a Bala Murghab, verso nord. Dalle prime ricostruzioni risulta che il veicolo colpito occupasse la quarta posizione lungo il convoglio che era in movimento e si trovava a 25 chilometri a sud di Bala Murghab. I feriti sono stati immediatamente evacuati presso l'ospedale da campo di Herat con elicotteri di Isaf.

**DIFESA, NON E' STATO ATTACCO ALL'ITALIA** - L'attentato avvenuto stamane in Afghanistan nel quale sono morti due militari italiani e due sono rimasti feriti non e' stato un attacco mirato all'Italia. Lo ha detto Massimo Fogari, capo ufficio pubblica informazione dello Stato Maggiore della Difesa, intervistato dal Tg1. "L'autocolonna - ha aggiunto - aveva mezzi appartenenti a tutte le nazioni che compongono la coalizione".

**PROCURA ROMA APRE FASCICOLO SU ATTENTATO** - La procura di Roma ha aperto un fascicolo processuale sull'attentato che a Bala Murghab, in Afghanistan, ha provocato la morte di due militari italiani, il sergente Massimiliano Ramadù ed il caporal maggiore Luigi Pascazio, ed il ferimento di altri due, Cristina Buonacucina e Gianfranco Sciré. Strage con finalità di terrorismo il reato iscritto nel fascicolo, affidato al pubblico ministero Giancarlo Amato. Il magistrato è in attesa di una prima informativa dei carabinieri del Ros sulla dinamica dell'attentato

*Tratto da "ANSA"*